

Cittàcomune: Dosi vincerà nettamente nonostante la bella rimonta di Paparo

Le previsioni dell'associazione di Gianni D'Amo. Sui grillini: «Non si capisce come abbia potuto prendere tanti voti Quagliarioli di cui nessuno sa niente»

Il ballottaggio non sarà poi così scontato, ma alla fine Dosi la spunterà su Paparo nettamente. Ma in generale è stata una tornata elettorale tutt'altro che entusiasmante, con un astensionismo che ha raggiunto livelli da record e che ha registrato alcune situazioni non proprio in linea con la meritocrazia. Questa l'analisi del voto da parte di Cittàcomune, il movimento che fa capo a Gianni D'Amo. I rappresentanti si sono ritrovati giovedì sera nella sede di via Borghetto 2 per discutere delle comunali, dalle primarie alla campagna elettorale al prossimo ballottaggio.

I dati numerici sono stati introdotti da Mario Giacomazzi, che ha evidenziato l'aspetto più preoccupante di tutti, ovvero l'elevato numero di non votanti. «È la cosa più allarmante – ha detto – con una

perdita di oltre 12 punti percentuali siamo una delle comunità che più ha contribuito a questo fenomeno, in aumento in tutta Italia».

In quanto ai partiti, il Pd è stato definito l'unico vero movimento centrale attivo in questo momento, visti i cali del Pdl, dell'Idv, della Federazione della Sinistra, di Sel e soprattutto della Lega, che rispetto alle scorse comunali ha visto i suoi voti scendere di un terzo.

Ma come finirà il ballottaggio? Si è cercato di fare qualche

previsione attendibile, tenendo conto dei voti che torneranno disponibili ai due candidati per la poltrona di sindaco.

«Ce ne sono ben 10.600 – ha continuato Giacomazzi – molti di più rispetto al 2007 nella sfida tra Reggi e Squeri. L'esito sembra scontato a favore di Dosi, che al primo turno ha ottenuto circa 17 punti in più di Paparo. Ma non

sarà così, credo che Dosi scenderà e Paparo salirà nel punteggio per merito del suo maggiore appeal e per la buona campagna dimostrata fin qui.



L'incontro di Cittàcomune (f. Lunini)

Ma alla fine dovrebbe spuntarla comunque Dosi, con un 55,5% a 45,5%».

Analizzato poi l'exploit del Movimento 5 Stelle, con Mirta Quagliarioli arrivata quasi al 10% delle preferenze. D'Amo ha definito «ingiusto e incomprensibile come abbia potuto prendere 5mila voti visto che nessuno conosce né lei né il suo lavoro, e invece persone che sono nel mondo della politica da 20 anni non arrivino a 30. E questo vale anche per molti consiglieri. Ma in generale è stata un'elezione spenta, un grande spreco di energie e di denaro che non ha portato a nessuno scontro reale di idee e di proposte».

Gabriele Faravelli